

Vigili del fuoco, gli angeli del soccorso un coraggio pagato caro: tre feriti

►Lo straordinario impegno dei pompieri sulla collina infernale

EROISMO

CITTA' SANT'ANGELO Lo scenario era apocalittico e stavolta non si trattava di un'esercitazione. Quella di ieri è stata una giornata campale per decine di vigili del fuoco, giunti con cinque squadre dal comando provinciale di Pescara affiancati da rinforzi di Chieti e Teramo, che si sono trovati ad operare nell'apocalisse di fuoco che ha avvolto l'azienda di fuochi pirici dei fratelli Di Giacomo. Così, una calda mattina di mezza estate si è trasformata in inferno.

Tre tragiche esplosioni hanno raso al suolo la fabbrica e la collina su cui sorgeva, spargendo macerie e detriti in un raggio di due chilometri, ha finito per coinvolgere una squadra di vigili. Tre i vigili feriti, due ricoverati all'ospedale di Penne con ferite lievi e subito dimessi mentre per il terzo, Maurizio Berardinucci di 47 anni, il quadro generale era più critico ed è stato ricoverato all'ospedale civile di Pescara, dove gli sono state riscontrate fratture al femore ed alla caviglia.

Sono stati dunque proprio i vigili del fuoco, operativi sul luogo della tragedia insieme a Iis, Misericordia, Polizia, Carabinieri, Corpo forestale dello Stato, Polizia municipale, Polizia provinciale e volontari di Protezione civile per un totale di circa 300 uomini, a pagare il prezzo più alto per i soccorsi prestati tempestivamente già nell'intervallo di tempo, circa un quarto d'ora, intercorso tra la prima e la seconda esplosione.

«SITUAZIONE DRAMMATICA»

«Una situazione drammatica commenta stravolto l'ingegner Pietro Di Risio, comandante dei vigili del fuoco di Pescara. Ora dobbiamo aspettare che gli artificieri terminino la bonifica, visto tutto il materiale pirico pericolante ancora in giacenza, prima di poter recuperare i dispersi». Ma la sentenza di morte, purtroppo, è già stata pronunciata per i tre scomparsi.

Lo shock subito per aver operato in uno scenario d'emergenza

**ACCANTO A LORO
POLIZIA, CARABINIERI
MISERICORDIA, FORESTALI
E PROTEZIONE CIVILE
UN'OPERA INCASSANTE
PER TUTTA LA GIORNATA**

con tutta probabilità neanche mai immaginato, frequentando i corsi formativi o partecipando alle esercitazioni, era quindi palpabile tra i vigili del fuoco che però non si sono fermati un attimo, dirottando autobotti e moduli antincendio sul vasto fronte di fuoco che, innescato dalle esplosioni, si è propagato sulle campagne circostanti fino a raggiungere la vicina Elice, in particolare in contrada Sant'Agnello dove i residenti già sconvolti dalle deflagrazioni che hanno divelto gli infissi, si sono ritrovati con le fiamme ai piedi delle loro case invocando i soccorsi. L'elicottero dei vigili del fuoco era già sopra di loro a monitorare gli interventi, mentre da terra altre squadre bloccavano l'avanzata delle fiamme. In questo frangente, è stato fondamentale anche l'intervento dei volontari di Protezione civile, giunti da Montesilvano, Silvi e dalla stessa Città Sant'Angelo, che hanno dato un contributo decisivo allo spegnimento delle fiamme, arrivate a lambire le abitazioni.

OSPEDALE DA CAMPO

Ma la parola d'ordine, tra residenti e soccorritori, è stata sempre una: shock. Un disturbo delicatamente placato dagli psicologi dell'emergenza, mentre i sanitari curavano i feriti più lievi all'interno del posto medico avanzato, l'ospedale da campo allestito a circa 500 metri dalla zona rossa che, per tutta la notte è stata presidiata ancora dagli infaticabili angeli del soccorso: i vigili del fuoco.

Daide De Amicis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Conapo



Brizzi: «Nessun errore nell'opera dei pompieri»

CITTA' SANT'ANGELO «Appresa la tragica notizia ho telefonato al comandante dei vigili del fuoco di Pescara per sincerarmi delle condizioni di salute dei colleghi coinvolti nell'esplosione di Città Sant'Angelo e per cercare di capire la dinamica. Il comandante mi ha dato notizie sui colleghi e rassicurato che i vigili hanno ben operato senza nessun errore». Così Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato dei vigili del fuoco Conapo.



La palazzina sventrata dalla terribile esplosione; qui a lato uno dei vigili del fuoco feriti racconta la sua avventura; più a sinistra una squadra di vigili soccorre uno dei feriti; qui sotto quel che resta della collina di Villa Cipressi FOTO MAX SCHIAZZA



Il cordoglio di Napolitano messaggio a Florindi

LA POLITICA

PESCARA Il presidente Giorgio Napolitano ha chiesto notizie sulla tragedia di Villa Cipressi direttamente al prefetto di Pescara, Carmine D'Antuono ed ha mandato un messaggio di cordoglio al sindaco Gabriele Florindi per esprimere ai familiari delle vittime il suo «commosso e partecipe cordoglio» e ai feriti «l'augurio di pronta guarigione».

GOVERNO

Dal Governo il sottosegretario Giovanni Legnini («Esprimo a nome mio personale e del Governo il più profondo cordoglio alle famiglie coinvolte nella tragica esplosione, gli auguri di pronta guarigione ai feriti, tra cui i quattro vigili del fuoco. E' indagherò la necessità di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro») e il ministro Gaetano Quagliariello («Sono vicino alle famiglie, ai vigili del fuoco e all'intera comunità di cui ho avuto l'onore di apprezzare ospitalità e operosità»).

REGIONE

Il presidente del Consiglio regionale, Nazario Pagano: «L'assemblea regionale è vicina al dolore di Città Sant'Angelo. La tragedia colpisce tutti gli abruzzesi». Il vice presidente della giunta regionale Alfredo Castiglione e il presidente della Provincia di Pescara Guerino Testa sono stati tra i primi ad accorrere sul luogo del disastro. Messaggi anche dal sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia, dal Pd comunale di Pescara, dalla consigliera regionale Pd Marinella Sclocco, dalle parlamentari Vittoria D'Incecco (Pd) e Federica Chiaravoli (Pdl).

INTERROGAZIONE DI CASTELLI

Il senatore del M5S Gianluca Castaldi ha rivolto un'interrogazione urgente al Governo: «La pirotecnica di Città Sant'Angelo era classificata tra gli stabilimenti a rischio di incidenti? Rispetto per le vittime e per chi ha subito danni, ma dovere di un politico è interrogarsi per cercare di evitare che tragedie come questa si ripetano. Come ha rilevato l'associazione Codacons dal 1998 si sono registrate in Italia 14 esplosioni in fabbriche di fuochi d'artificio, con 42 vittime».